

IL MINISTERO DELL'ACCOGLIENZA

Tratto da una catechesi di Padre Matteo La Grua - Linguaglossa - Davanti al rovetto ardente

ministero dell'accoglienza è l'esercizio di quel particolare carisma ricevuto in dono dallo Spirito Santo per cui alcuni di noi, in grazia dell'Effusione, sono maggiormente abilitati al servizio del prossimo così da avvicinare, accogliere e accompagnare amabilmente nel nome del Signore Gesù i fratelli e le sorelle che giungono al gruppo per l'incontro di preghiera. Ogni gruppo, grande o piccolo che sia, non può fare a meno di questo ministero. Senza di esso crescerà ben poco e, anche se in alcuni periodi - dietro la spinta dell'evangelizzazione - giungeranno nuovi fratelli e sorelle, questi avranno poca forza di attecchire: saranno come quella breve e illusoria fioritura di alcune piante che non riescono poi a maturare se non pochissimi frutti. Ciò è dovuto a qualcosa che è mancato agli inizi. Cosa ? Il giusto calore e la delicatezza del primo incontro con la vita.

Non basta ricevere il seme della vita nuova. bisogna accoglierlo e custodirlo.

Il ministero dell'accoglienza è il primo servizio che accompagna la vita spirituale che si sta ricevendo: Come una mamma deve saper gestire bene il seme ricevuto nel grembo, così un gruppo, mediante il delicato amore, proprio del ministero dell'accoglienza, sarà attento ai fratelli e alle sorelle, ricevuti da Dio quali preziosi suoi doni.

Un gruppo, che vede arrivare e poi ripartire gente che non si ferma per un vero cammino di fede, su dovrebbe interrogare - tramite il suo Pastorale, sui modi di offrire ai fratelli il Ministero dell'accoglienza

Come vengono scelti i ministri dell'accoglienza:

Ogni ministero, per essere esercitato nei gruppi del Rns, deve seguire la grazia della preghiera di effusione. Questo non perché nella Chiesa non si diano già simili servizi e ministeri, ma perché questa è la via perseguita di fatto nel cammino di fede del Rinnovamento nello Spirito.

La nostra esperienza ci certifica che l'esercizio dei ministeri scaturisce dalla sorgente nascosta dei vari corrispondenti carismi ricevuti. Questi carismi, a loro volta, sono ridestati potentemente in noi dalla Preghiera di Effusione che ancor più ci accende di amore, ci riveste di consapevolezza delle grazie ricevute e ci spinge a un seme più sicuro esercizio dei doni.

Il Pastorale del gruppo chiederà, in preghiera, luce al Signore e farà discernimento per assegnare l'esercizio di questo ministero e di qualsiasi altro.

Il Pastorale ricorrerà ai seguenti criteri:

- 1 - parola di Dio e profezia.
- 2 - dono del consiglio esercitato da una guida spirituale del Rns.
- 3 - colloquio con il Pastorale.
- 4 - considerazioni sui doni naturali e soprannaturali della persona.
- 5 - manifestazione di carismi.
- 6 - esperienza già vissuta nella Chiesa e nella società.

Il Pastorale, per aiutarsi nella conoscenza dei fratelli, può interpellare (con un'apposita scheda, dove si elenca un certo numero di ministeri e ne vengono spiegati i relativi essenziali servizi), i membri del gruppo, perché essi stessi vogliano indicare a quale ministero si sentono chiamati. Anche se questa scheda sarà soltanto indicativa, il Pastorale ne terrà conto nel fare discernimento.

Il Pastorale non affidi più di **un ministero** alla singola persona. Infatti, come non è possibile compiere un vero cammino frequentando due gruppi, altrettanto è da sconsigliarsi il cumulo di due o più ministeri. Essi verrebbero esercitati in modo superficiale e con limitate energie, con molto nervosismo e poco rendimento.

Il Pastorale si premura di convocare ad un suo incontro - almeno una volta - colui che è chiamato ad un particolare ministero, per dialogare con lui, conoscerlo meglio e suggerirgli i compiti.

I fratelli e le sorelle del ministero dell'accoglienza ricevono la preghiera, l'imposizione delle mani e il mandato per il loro esercizio sia del Pastorale e sia davanti all'assemblea.

Il Pastorale e l'assemblea sappiano giustamente esprimere, a tempo opportuno, il cordiale ringraziamento a questi amabili fratelli e sorelle dell'accoglienza.

E' bene che i ministri dell'accoglienza si scelgano tra di loro un responsabile principale e che le varie specifiche mansioni, all'interno del ministero, se le distribuiscano con caritatevole premura.

Quanti i ministri dell'accoglienza? Saranno in rapporto al numero dell'intera assemblea e in rapporto alle differenziate esigenze di ogni gruppo. **Principali compiti del ministero dell'accoglienza**

L'accoglienza è il cuore materno del gruppo. L'accoglienza può esercitarsi con cenni cordiali ed essenziali verso i "**vecchi**" del gruppo; ma acquisterà maggiore e vivace attenzione verso i "**nuovi**" da avvicinare per la prima volta al Signore.

Un segreto meraviglioso per agire nella potenza dello Spirito. Il ministro dell'accoglienza **ama sempre**. Nel suo cuore, cioè, **prega sempre**, anche quando s'intrattiene e parla con i fratelli e le sorelle.

Questo servizio dell'accoglienza, quindi, non dispensa dalla preghiera del gruppo; anzi fa in modo di portarla dentro lo stesso svolgimento del proprio ministero. Solo così questo ministero diventa "**potenza di Dio**", forza di attrazione, di conversione e di salvezza.

Fai parte dell'accoglienza? Non spegnere mai la preghiera sia nel cuore che - quando puoi - sulle labbra. Non distrarti da Gesù. Invoca interiormente lo Spirito Santo su chi stai incontrando. Canta in lingue, giubilando ovunque nello Spirito. Il fuoco deve sempre ardere nel caminetto del tuo cuore. Vedrai: Gesù farà con te meraviglie, ovunque tu vada. Il Signore, che è luce é fuoco, sarà con te e le tenebre si allontaneranno,.,'

Compiti indicativi pratici del ministero dell'accoglienza

- **Arrivare** un quarto d'ora **prima** degli altri al luogo della preghiera
- **Preparare la sala:** disporre le sedie possibilmente in cerchio. Se l'incontro lo richiedesse, **predisporre il tavolo della presidenza;** apporre scritte, manifesti, disegni, tabella, lavagnette, fiori ... ; distribuire libri dei canti, fogli, avvisi...; accendere il riscaldamento o arieggiare la sala; mettere un vaso di fiori alla Madonna.
- Alcuni di questi compiti sono in comune con il *ministero del servizio, della liturgia* o simili. E bene concordarli insieme.
- **Farsi incontro** ai fratelli
- **Rivolgere il saluto** a chi giunge, esprimendo amabili *auguri e benedizioni*, con inventiva fantasia cristiana: "*Il Signore ti dia pace!*" "*Gesù ti benedica!*" "*Gioia mia, il Signore è risorto!*" "*Pace e bene a te!*" "*Benedetto sei tu!*" "*Sii benvenuto nel Signore!*" "*La Madonna ti ha condotto tra noi!*" "*Il Signore ti ricolmi dei suoi doni!*" "*La grazia di Gesù sia nel tuo cuore!*".
- *Abituati a saluzioni bibliche, memorizzandole dalla Sacra Scrittura*
- **Chiamare per nome** fratelli e sorelle.
- Si può dare **un abbraccio e un "bacio santo"** (1 Ts 5,26) a tutti. Una carezza ai bambini.
- Se sono incontri di maggiore importanza, come *giornate regionali*, giornate di *Effusione, ritiri* di fratelli appartenenti a più gruppi, ecc., sarà bene consegnare ai singoli un *tagliando-adesivo*, scrivendoci sopra il nome e la città di provenienza per favorire la reciproca conoscenza tra i partecipanti.

- Nelle **convocazioni regionali** coloro che svolgono il ministero dell'accoglienza è bene che portino un loro **segno distintivo**. Avranno attenzione verso tutti, ma s'impegneranno per assistere più da vicino alcuni *particolari invitati*: Vescovo, oratore, autorità civile, vari bisognosi.

Altre mansioni. in un incontro ordinario di preghiera pur lasciando sempre immaginare e inventare di più alla carità -potrebbero essere queste:

- Presentare un *nuovo* fratello ad altri.
- Avvisare il *coordinatore del gruppo* della presenza di nuovi fratelli, trasmettendo a lui per iscritto i loro nomi, perché, alla fine. rivolga ad essi un saluto.
- Mettere in mano *ai nuovi la Bibbia* e, stando loro vicini, aiutarli a trovare i brani profetici indicati nella preghiera.
- Distribuire i libretti *dei canti* ai nuovi venuti.
- Curare un elenco di *compleanni*, per offrire, a tempo opportuno, gli auguri.
- Consegnare *ai nuovi qualche* piccolo "segno" o un omaggio concordato con il *Pastorale*.
- *Suggerire* a chi è agli inizi un *buon libro o un'importante registrazione* da acquistare.

Inoltre... se aggiungerai un *po' d'inventiva*, diffonderai tanta vera gioia. Ti dirai: **Ma tutto questo è troppo, per un ministero che mi sembrava così semplice!**

Hai ragione. Tutto questo sarebbe troppo, se... fosse svolto senza amore.

Con un *po' di amore basterà pochissimo*. Allora. tra tutti questi suggerimenti e indicazioni, scegli la cosa più semplice, quella che ti sembra più facile, e compila, ma, per amore di Gesù che vive nel fratello. Amen. Alleluia!

Quale posto nella sala ?

Il posto!..Spesso starai in piedi e in fondo: è il famoso "**ultimo posto**" (Lc 14,9), per servire ed accogliere tutti nel Signore.

Se le necessità aumenteranno (questo avviene in un gruppo che si fa molto numeroso), gli stessi *ministri dell'accoglienza* individueranno nel Signore quei fratelli e quelle sorelle che hanno ricevuto il loro stesso dono e - dopo averli contattati - li richiederanno per questo servizio al Pastorale

Tratto dal fascicolo "Il ministero dell'accoglienza" di P. Giovanni Maria Leonardi- Edizioni Croce Bianca

Qualità necessarie a chi è preposto, dal Pastorale, al Ministero dell'Accoglienza:

1 - **Apertura** - Apertura umana, cristiana, carismatica. Persona estroversa, gioiosa. intuitiva, che abbia cioè la possibilità di conoscere a prima vista la persona da accogliere.

2 - **Affabilità** - La prima accoglienza si fa con la parola; è necessario usare, quindi, parole adatte, parole belle, affascinanti, non seducenti, che dimostrino il cuore aperto, che dimostrano il cuore di Dio

3 - **Pazienza** - Occorre scegliere persone capaci di accogliere tutti, che non si alberino, che facciano buon viso a cattivo gioco e sappiano muoversi nel Ministero con la dovuta moderazione.

4 - **Delicatezza** - E' la capacità di non essere invadenti, di sapere soltanto quello che il fratello e la sorella comunicano senza chiedere di conoscere altro.

5 - **Riservatezza** - E' la capacità di non propagandare o diffondere ciò che abbiano appreso dagli altri in un momento di confidenza.

6 - **Capacità di mediare** - Occorre avere la possibilità di mediare tra le persone e il pastorale, tra le persone e il gruppo e poi "scompare". Chi vuol piazzarsi a tutti i costi, chi vuole accaparrarsi le persone, chi da il proprio nome "sono tale dei tali ecc." - "quando hai bisogno cercami" - "questo è il mio indirizzo", "questo è il mio numero di telefono". "telefono a me, non telefonare a nessuno perché io so quello che ti debbo dire" certamente non è adatto a stare in questo Ministero.

7 - **Bella presenza** - Occorre collocare in questo Ministero persone giovani, uomini o donne mature che diano affidamento, che abbiano una bella presenza, che siano di bell'aspetto. Non parliamo della sola bella presenza visiva ,perché' alle volte si può essere belli in viso, ma orribili dentro, ma persone che ci sanno fare, sanno accoglierti che mostrano un viso bello, raggiante, sono capaci di aprire le braccia, non per abbracciare , ma per accogliere. Ed infine, poiché siamo uomini, occorre che le persone scelte in questo ministero abbiano cura dell'aspetto esteriore. Anche l'occhio vuole la sua parte.